

**32<sup>a</sup> domenica C**

***Il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. (2 Ts 3,3)***

**Prima lettura***2 Maccabèi 7,1-2.9-14*

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: "Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri".

(E il secondo,) giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna".

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo". Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita".

**Seconda lettura***2 Tessalonicési 2,16 – 3,5*

Fratelli e sorelle, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli e sorelle, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

In quel tempo, disse Gesù ad alcuni sadducèi, i quali dicono che non c'è risurrezione:

"I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: 'Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe'. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

## Meditazione

*Molti dei nostri contemporanei si dimostrano piuttosto scettici quando sentono parlare dell'immortalità dell'anima e della risurrezione dei corpi. Ossessionati dal carattere tragico e rivoltante della morte, non riescono ad immaginare che la vita possa sussistere sotto altre forme, dopo la fine dell'esistenza terrena. Anche certi cristiani, a volte, si rassegnano a questo colpo d'arresto brutale e definitivo, e non sperano più in una sopravvivenza individuale e nella risurrezione generale. Secondo loro, Gesù rivive soltanto attraverso i suoi discepoli, nella misura in cui essi continuano a rendere presente il suo ricordo e il suo spirito. Nello scetticismo che li accomuna, gli uni e gli altri ricordano i sadducei del tempo di Gesù: opportunisti in campo politico e conservatori in campo religioso, costoro erano rimasti all'antica concezione di un'oscura sopravvivenza delle anime in un problematico sheòl. Formulata molti secoli dopo Mosè, la dottrina della risurrezione dei morti era, secondo loro, un'innovazione sciocca ed inutile. Con questo spirito essi propongono a Gesù uno di quei problemi bizzarri cari alla casistica di tutti i tempi. Riferendosi alla legge del levirato (applicata ancora oggi in alcune zone dell'Africa), esagerano le cose in modo da mettere in ridicolo la dottrina che rifiutano. Ma Gesù va molto al di sopra del piano puramente materiale in cui si muovono i suoi avversari: nel mondo della risurrezione, non sarà più necessario sposarsi e generare per sopravvivere. Alla questione di fondo, Gesù risponde con un atto di fede in Dio, il Vivente: non un Dio per lo spazio breve e fugace di una vita umana, ma il Dio di un'alleanza che non può limitarsi alla durata di un'esistenza corruttibile; non un Dio di uomini condannati a morire, ma il Dio di coloro che ripongono in lui la propria speranza di vita. La risurrezione non è una dottrina facoltativa: di questa speranza nel Dio dei viventi Gesù stesso è stato il testimone, persino nel momento supremo della sua morte.*

# 32<sup>a</sup> domenica C



***Il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. (2 Ts 3,3)***

## **Prima lettura**

*2 Maccabèi 7,1-2.9-14*

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: "Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri". (E il secondo,) giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna".

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo". Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita".

## **Seconda lettura**

*2 Tessalonicési 2,16 – 3,5*

Fratelli e sorelle, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli e sorelle, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: "Maestro, Mosè ci ha prescritto: 'Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello'. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie".

Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto, quando dice: 'Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe'. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

## Meditazione

*Molti dei nostri contemporanei si dimostrano piuttosto scettici quando sentono parlare dell'immortalità dell'anima e della risurrezione dei corpi. Ossessionati dal carattere tragico e rivoltante della morte, non riescono ad immaginare che la vita possa sussistere sotto altre forme, dopo la fine dell'esistenza terrena. Anche certi cristiani, a volte, si rassegnano a questo colpo d'arresto brutale e definitivo, e non sperano più in una sopravvivenza individuale e nella risurrezione generale. Secondo loro, Gesù rivive soltanto attraverso i suoi discepoli, nella misura in cui essi continuano a rendere presente il suo ricordo e il suo spirito. Nello scetticismo che li accomuna, gli uni e gli altri ricordano i sadducei del tempo di Gesù: opportunisti in campo politico e conservatori in campo religioso, costoro erano rimasti all'antica concezione di un'oscura sopravvivenza delle anime in un problematico sheòl. Formulata molti secoli dopo Mosè, la dottrina della risurrezione dei morti era, secondo loro, un'innovazione sciocca ed inutile. Con questo spirito essi propongono a Gesù uno di quei problemi bizzarri cari alla casistica di tutti i tempi. Riferendosi alla legge del levirato (applicata ancora oggi in alcune zone dell'Africa), esagerano le cose in modo da mettere in ridicolo la dottrina che rifiutano.*

*Ma Gesù va molto al di sopra del piano puramente materiale in cui si muovono i suoi avversari: nel mondo della risurrezione, non sarà più necessario sposarsi e generare per sopravvivere. Alla questione di fondo, Gesù risponde con un atto di fede in Dio, il Vivente: non un Dio per lo spazio breve e fugace di una vita umana, ma il Dio di un'alleanza che non può limitarsi alla durata di un'esistenza corruttibile; non un Dio di uomini condannati a morire, ma il Dio di coloro che ripongono in lui la propria speranza di vita. La risurrezione non è una dottrina facoltativa: di questa speranza nel Dio dei viventi Gesù stesso è stato il testimone, persino nel momento supremo della sua morte.*